aeee Italia
Associazione Europea per l'Educazione Economica

I SENTIERI COSTITUZIONALI DELLA DEMOCRAZIA di Filippo Pizzolato

(a cura della Prof.ssa Luisa Broli – ITS Casale di Vigevano)

Certamente la crisi della democrazia non rappresenta una novità nel dibatto giuridico e filosofico contemporaneo; occorre tuttavia riconoscere che l'assalto al Congresso di Washington, da parte dei sostenitori di Trump, ha riacceso l'interesse per questo tema anche nell'opinione pubblica. L'attenzione di molte persone è oggi rivolta alla discussa legittimità della democrazia telematica/digitale, mentre alcuni propongono persino di introdurre la democrazia a sorteggio. In questo contesto culturale un'originale chiave interpretativa della realtà politica e sociale è offerta da Filippo Pizzolato, docente di Istituzioni di diritto Pubblico all'Università degli Studi di Padova, che ha condiviso con i lettori le proprie stimolanti riflessioni nel testo intitolato *I sentieri costituzionali della democrazia* (Carocci, 2019).

L'autore, nel suo itinerario di ricerca, prende le mosse dalla constatazione che "la democrazia è strutturalmente un'incompiuta"; lo stato di tensione che la caratterizza è pertanto fisiologico. Innegabili sono le problematiche legate alla lontananza tra rappresentanti e rappresentati, alla riemersione di nostalgie autoritarie e all'affermarsi del populismo. Pizzolato, tuttavia, invita a superare un approccio limitato all'analisi della sfera politica-istituzionale per riscoprire il disegno costituzionale che ha individuato il lavoro come fondamento della democrazia. Il concetto di 'lavoro' va inteso in senso lato: esso rappresenta, infatti, il "contributo che ogni cittadino è chiamato a dare alla costruzione cooperativa della convivenza".

Proprio la valorizzazione della partecipazione alla vita sociale ed economica costituisce il presupposto necessario per rilanciare la cittadinanza attiva. Urgente è coltivare l'educazione alla cittadinanza; a questo proposito la legge che ha introdotto l'educazione civica nelle scuole italiane è considerata come un modesto punto d'avvio. Essenziale è la formazione del "carattere" degli studenti e il rafforzamento dell'attitudine a "leggere la libertà in termini di partecipazione e corresponsabilità". Questa idea guida rappresenta un invito forte a ripensare l'insegnamento come processo creativo volto a far conoscere i valori costituzionali, a incoraggiare lo sviluppo di pensiero critico nonché a responsabilizzare realmente le studentesse e gli studenti.

Al rapporto tra democrazia, partecipazione e rappresentanza è dedicato un capitolo centrale del testo: partendo dalla premessa che i partiti non sono in grado di "abbracciare e interpretare il pluralismo sociale", Pizzolato fornisce un inquadramento teorico della democrazia rappresentativa soffermandosi sui limiti della rappresentanza. Delineate le forme della democrazia partecipativa e di quella diretta, si approfondisce poi il principio di sussidiarietà: l'ordine sociale non è il semplice prodotto delle autorità politiche, ma assume la forma conferita dalle relazioni economiche e sociali.

Molto interessanti sono le riflessioni concernenti la “capacità trasformativa del piccolo” e la democrazia dal basso: partendo dall’illuminante prospettiva filosofica di Simone Weil, Pizzolato ritiene che la democrazia locale sia “una sorgente, sempre rinnovabile, a cui si può attingere quando si voglia far germogliare il seme della Costituzione”. Invece di idealizzare i piccoli poteri, occorre farsi guidare dal valore costituzionale della solidarietà, interpretabile come fraternità e necessaria cura della fragilità umana.

La monografia si conclude con l’auspicio che sia rilanciata un’idea creativa di democrazia ispirata alla costruzione dal basso della convivenza civile e al “federalismo integrale”, volto a coinvolgere non solo le autonomie istituzionali, ma anche cittadini, singoli e associati, perché, pur abitando città contraddistinte da conflittualità e legami vulnerabili, possano riconnettere la trama della cittadinanza attiva ponendo in essere comportamenti prosociali.